

COMUNE di CANICATTI'

Provincia di Agrigento

N. 49

del 27 agosto 2014

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Comunicazioni del Presidente.

L'anno duemilaQUATTORDICI addì VENTISETTE del mese di AGOSTO nel Comune di Canicattì e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, *in seduta pubblica – in sessione ordinaria* per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente – avv. Ivan Trupia, assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr Domenico TUTTOLOMONDO.

In prosieguo di seduta al momento della trattazione del punto in oggetto, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PR	AS	CONSIGLIERI COMUNALI	PR	AS
DI BENEDETTO Fabio	X		COMPARATO Alessio	X	
MURATORE Calogero	X		GIARDINA Giovanni	X	
ASTI Gioachino	X		PARLA Rita	X	
LICATA Domenico	X		SARDONE Antonino	X	
SACHELI Agata		X	LO GIUDICE Stefano	X	
MIGLIORINI Antonio	X		SAIEVA Diega	X	
TRUPIA Ivan	X		VILLAREALE Salvatore	X	
NICOSIA Salvatore		X	ROSSANO Alessandro	X	
TIRANNO Antonio		X	CANI Gioachino		X
DANIELE Diego	X		CANICATTI' Giuseppe		X
GIARDINA Gioachino		X	BALDO MAROCCO Raimondo		X
MILIOTI Giuseppe	X		BORDONARO Giuseppa		X
MAIRA Antonio	X		NOCILLA Gioacchino		X
FRANGIAMONE Salvatore	X		SEMINATORE Manuela	X	
LA VALLE Salvatore	X		CACCIATO Antonio		X

PRESENTI Nro 20

ASSENTI Nro 10

Il Presidente invita il consiglio a trattare il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto:

“Comunicazioni del Presidente.”

Il Presidente rappresenta che sono pervenute una serie di richieste di atti, gran parte a firma del Professore Domenico Licata, in ordine:

- ai comunicati stampa ed esercizio della professione;
- alla vicenda concernente la mancanza verbali di alcune Commissioni Consiliari;
- ai verbali di stenotipia del Consiglio Comunale;
- un sollecito, questa volta a firma di diversi Consiglieri Comunali, in ordine alla richiesta relazione sullo stato di attuazione del programma.
- un comunicato di reiteratione, sempre di rilascio documenti in ordine ai verbali dei Consigli Comunali e Conferenza dei capigruppo, alla presenza dei Consiglieri Comunali, dei tabulati;
- alla “ Verifica controllo di illegittimità - Determina Dirigenziale – Servizi Finanziari;”
- nota da parte di alcuni genitori degli studenti pendolari di comunicazione per la trasmissione dei riferimenti bancari per l'accredito delle somme da devolvere;
- accesso e rilascio copia atti amministrativi concernenti l'Istituto Assistenziale Burgio Corsello;
- nota dell'Assessorato Autonomie Locali Regione Sicilia, con cui viene comunicato che il termine di adozione del bilancio di previsione agli Enti Locali per il corrente esercizio finanziario è stato ulteriormente differito al 30 settembre del corrente anno.
- reiteratione in ordine ad una richiesta di accesso e rilascio copia atti amministrativi per atti concernenti contratti e fatture inerenti l'energia elettrica ed i relativi mandati di pagamento dal 2006 ad oggi;
- reiteratione a firma del Professore Domenico Licata per rilascio copia atti amministrativi circa gli interventi effettuati per la viabilità rurale e cittadini dal gennaio 2012 ad oggi;
- richiesta documenti a firma del gruppo PD firmata dal Consigliere Antonio Maira. Leggo in oggetto: “Mancata risposta a richiesta di documenti.” Il Consigliere Maira specifica che oltre ad essere una semplice richiesta di atti e documenti in realtà si tratta di una denuncia alla Procura della Repubblica.

(N.B. - Durante la discussione e in momenti diversi entrano in aula i consiglieri Cacciato – Nicosia – Cani – Canicatti – Sacheli – presenti n. 25)

Cons. Licata, dichiara:

Presidente, lei ha letto tutta una serie di comunicazioni e di richieste accesso atti che sono pervenute all'Ufficio di Presidenza, ma ha dimenticato che l'otto agosto ho reiterato, ancora una volta, una richiesta rispetto alla copia della querela che ha comunicato al Consiglio di aver fatto. Quella è la nota dell'otto agosto 2014, nella quale dicevo:

Con riferimento a quanto da Ella annunciato, nella sua qualità, durante il Consiglio Comunale del 23/07/2014, in riferimento alla presentazione di formale querela per la mancanza dei verbali di alcune Commissioni Consiliari, così come richiesto nel corso della seduta e come già reiterato formalmente il 25/07/2014, con la presente nella qualità al fine dell'espletamento del mandato consiliare reitera nuovamente il rilascio della copia, in copia, della suddetta querela. Questa cosa ha dimenticato di leggerla, come ha dimenticato a leggere la sua nota di risposta. La sua nota in risposta del 22 (Presidente precisa di non aver letto la nota in quanto le sue richieste hanno avuto, per quanto di competenza, regolare riscontro. Anche questa sua richiesta ha avuto regolare riscontro) prosegue il cons. Licata il suo intervento:

Con riferimento all'oggetto di cui sopra, nota, prot. etc., si comunica di non poter dare riscontro alla sua richiesta inerente al rilascio della denuncia sporta alle Autorità competenti in quanto trattasi di atto coperto dal segreto istruttorio.

Al momento infatti sono in corso le indagini preliminari da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, presso la quale comunque ci si può rivolgere per richiedere copia dell'atto.

Rimango esterrefatto nel leggere una nota del genere, perché dice che c'è il segreto istruttorio, la copia non me la può dare però me la può dare la Procura della Repubblica. Mi pare una cosa piuttosto strana. Se c'è il segreto istruttorio questo vale per lei è anche per la Procura della Repubblica.

A meno che in questo paese non sono cambiate le leggi, non è cambiato tutto ad un tratto, ma le dimostro che quello che dice non è assolutamente vero. Questa, tra l'altro, è una questione

per la quale ha dimenticato di riferire di una nota che ho inviato il 26 agosto, con la quale ho chiesto che venga fatta un'indagine interna sulla questione dei verbali. Una nota che non ha letto e che io, se vuole, posso leggere per rendere edotto il Consiglio Comunale perché in quell'occasione si è detto tanto anche contro persone che su questa vicenda non c'entrano assolutamente nulla. E allora per fare chiarezza perché è giusto che ci sia chiarezza quando si tratta di argomenti importanti, di argomenti delicati, fermo restando il fatto che sono convinto che il punto all'ordine del giorno la proposta di modifica del regolamento edilizio va assolutamente trattato in Consiglio Comunale ma una cosa esula la trattazione del regolamento edilizio da ciò che è stato il contorno, piuttosto brutto, della vicenda.

In tal senso voglio rendere edotto il Consiglio Comunale che giorno 26 agosto io ho scritto una nota, della quale lei non ha dato comunicazione, che ha per oggetto "Richiesta di indagine interna." Testualmente la nota dice:

Con riferimento a quanto accaduto nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 23/07/2014, durante la trattazione del punto riguardante la proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto "Nuove modifiche da apportare al regolamento edilizio della variante generale del P.R.G." e più specificatamente circa la sparizione o "mancanza" dei verbali delle Commissioni Consiliari settima ed ottava.

Considerato che nel corso della seduta si è accertato che i verbali di cui era stata richiesta specifica lettura non si trovavano a corredo del punto posto all'ordine del giorno di cui sopra.

Considerato che nel corso della sospensione dei lavori d'aula è stato constatato che i verbali non si trovavano depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale e che nella stessa occasione veniva informato il Consiglio Comunale della mancanza o della sparizione dei verbali di cui sopra, lasciando trapelare ogni responsabilità nella precedente gestione.

Tenuto conto che sulla questione il Presidente del Consiglio Comunale, nell'interesse dei Consiglieri e del Consiglio Comunale, ha ritenuto di sporgere una formale querela alle Autorità competenti, della quale è stata chiesta invano copia in diverse occasioni.

Tenuto conto, altresì, che è stato immediatamente accertato con specifiche note dei Segretari di Commissione che i verbali di cui sopra non erano mai stati mancanti, spariti o rubati come volgarmente dichiarato dal Vice Presidente Vicario del Consiglio Comunale Sacheli durante i lavori dello stesso Consiglio Comunale.

Rilevato che i verbali delle Commissioni devono essere tenuti da chi li redige formalmente ossia dalle Segreterie delle Commissioni Consiliari e che solo per prassi consolidata gli stessi, una volta completato l'iter e firmati dai Presidenti di Commissione, vengono trasmessi alla Presidenza del Consiglio Comunale.

Alla stregua di quanto sopra rappresentato e considerato che la vicenda non può in nessun modo passare inosservata, il sottoscritto chiede l'immediato avvio di un'indagine interna per fare luce e chiarezza sull'intera questione auspicando che chi di competenza, non facendo ricorso alla bassezza dell'utilizzo di due pesi e due misure, avvii ogni provvedimento disciplinare o ammonizione nei confronti del responsabile o dei responsabili dell'accaduto e che sulla questione venga informato il Consiglio Comunale nel corso della prossima seduta utile.

Tra l'altro su questo argomento della richiesta della querela, mi da una risposta nella quale mi dice che c'è il segreto istruttorio e non mi può dare nulla, questa mattina ho protocollato un'altra nota nella quale dico:

In riscontro alla nota di cui in oggetto, che si allega alla presente, mi corre l'obbligo rilevare, da profano quale sono in materia di giurisprudenza, che il rilascio della querela in copia esposta alle Autorità competenti, per la mancanza dei verbali di alcune Commissioni Consiliari, così come da Voi comunicato nel corso del Consiglio Comunale del 23/07/2014, non risulta coperta da alcun segreto istruttorio in quanto ai sensi dell'art. 329 comma 1 del c.p.p., gli unici atti coperti da segreto istruttorio sono gli atti compiuti dal Pubblico Ministero e gli atti della Polizia Giudiziaria.

La regola del segreto permea dunque, gli atti di indagine effettuati direttamente o per iniziativa dei predetti organi pubblici e comprendono tutti quelli che hanno origine nell'azione diretta o nell'iniziativa del Pubblico Ministero e della Polizia Giudiziaria e dunque quando il loro momento genetico e la strutturale ragione di essere sia in tali organi. Pertanto, la copia della querela richiesta dal sottoscritto, risulta ictu oculi legittima e fondata sia in fatto che in diritto.

Per maggiore intelligenza si evidenzia che tra l'accesso agli atti dei soggetti interessati

di cui agli artt. 22 e successivi della L. n. 241 del 1990 e l'accesso del Consigliere Comunale di cui all'art. 43 sussiste una profonda differenza: il primo è un istituto che consente ai singoli soggetti di conoscere atti e documenti, al fine di poter predisporre la tutela delle proprie posizioni giuridiche eventualmente lese, mentre il secondo: "è un istituto giuridico posto al fine di consentire al Consigliere Comunale di potere esercitare il proprio mandato, verificando e controllando il comportamento degli organi istituzionali decisionali del Comune."

A ciò si aggiunga, che il "diritto del Consigliere Comunale ad ottenere dall'Ente tutte le informazioni utili all'espletamento del mandato non incontra alcuna limitazione derivante dalla loro eventuale natura riservata, atteso che il diritto alla riservatezza viene comunque salvaguardato, in quanto il Consigliere è vincolato dal segreto di ufficio. (Questo lo dice il Consiglio di Stato.)

Alla stregua di quanto sopra e al precipuo scopo di realizzare un giusto temperamento fra le esigenze di garanzie e di controllo cui è rivolto il diritto di accesso spettante rationem officii ai Consiglieri Comunali, si reitera con la presente il rilascio in copia della querela esposta dalla S.V..

Si significa inoltre, che in mancanza di giusta e legittima risposta alla presente, entro e non oltre cinque giorni, nel corretto espletamento del mandato consiliare, conferito dalla cittadinanza rappresentata, si riterrà costretto a sporgere rituale querela presso la Procura della Repubblica per il reato di cui all'art. 328 del c.p. (omissione atti di ufficio).

Presidente del consiglio, dichiara

Questo è il suo pensiero. Il mio è quello che formalmente ho messo nero su bianco, per iscritto. Le faccio solo notare, perché io magari non ho questa padronanza delle norme giuridiche, che la mia non era una querela, non ho chiesto di perseguire un reato nei confronti di qualcuno, cosa che lei invece ha preannunciato nei miei confronti, ma una semplice denuncia cioè io denuncio un fatto.

La sua risposta che sembra tra un'arringa difensiva ed un trattato di giurisprudenza, ma dico non ho accusato qualcuno di qualcosa, ho denunciato un fatto, un qualcosa che si è manifestato, senza colpevolizzare o additare nessuno di una qualche responsabilità, per un fatto di trasparenza, limpidezza, perché lo ritenevo giusto e doveroso nei confronti dei Consiglieri e del Consiglio tutto mi sono limitato a rappresentare i fatti come si sono verificati.

La mia non è una querela perché se già avesse carpito la differenza fosse si sarebbe evitata questa nota che sembra più un'arringa difensiva come se ci fosse da difendersi da qualcosa. Mi sono limitato semplicemente a rappresentare un fatto. Se poi ci si attacca alla parola, io lo specifico. La risposta è quella che formalmente le ho dato per iscritto e le ripeto che io ho fatto una denuncia di un fatto, diciamo non ho additato nessuno di una qualche responsabilità.

Invece, sul fatto di non aver dato lettura delle ultime due note recentissime, non ne ero a conoscenza, mancava la Dottoressa Attenasio però mi dà conferma che in effetti sono state protocollate, l'ultima è arrivata stamattina e non ne avevo conoscenza.

Consigliere Licata, dichiara

Presidente, lei questa denuncia l'ha formalizzata nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale e quindi qualunque atto viene posto in essere nella qualità diventa patrimonio dell'intero Consiglio Comunale.

Quando un Consigliere Comunale le chiede di avere copia deve renderlo disponibile, in materia mi sono documentato e le dico che quello che scrive è una cosa non vera e per quanto mi riguarda andrò sicuramente avanti come annunziato.

Aspetto cinque giorni, Presidente, dopo di che andrò avanti e penso che nessuno mi possa impedire di farlo. Quella è stata una vicenda per la quale qualcuno qui dentro ha detto, compreso lei Presidente: "Io sono Presidente da qualche tempo, c'era lei, per cui può dare risposta."

Se in quell'occasione qualcuno ha tentato di accusare il lavoro di altri, per una questione di chiarezza ho chiesto che venga fatta un'indagine interna. Sarà il Segretario, nella sua qualità, ad avviarla e vedere di chi sono le responsabilità. Presidente, la invito a ragionare, a non fare muro contro muro che non porta a niente, per cui se lei è fermo nelle sue posizioni la prego di ravvedersi.

Presidente del consiglio dichiara

Per la stessa chiarezza cui lei tiene, a differenza di chiedere un'indagine interna, io ho ritenuto invece di denunciare il fatto alle Autorità competenti con la stessa serenità e tranquillità sempre per le stesse ragioni di chiarezza, forse ancor di più! Questo dal mio punto di vista. Sono fiducioso, tranquillo e sereno perché ho denunciato un fatto accaduto alle

competenti autorità competenti in materia, quindi in assoluta tranquillità e serenità poi ci sarà un corso, delle cose.

Cons. Di Benedetto, dichiara

Torniamo ancora una volta a parlare di questa faccenda che riguarda i verbali. Stasera mi sono fatto una convinzione: Lei è particolarmente omissivo perché prima ci fece capire tutt'altro, ora mi pare che faccia le gare dei cento metri piani a marcia indietro e si parla soltanto di una querela all'autorità giudiziaria.

Fa presente alcuni fatti, fermo restando che lei ha l'obbligo di portare a conoscenza del Consiglio Comunale quello che è andato a fare presso l'autorità giudiziaria perché è il Presidente del Consiglio e questa denuncia l'ha fatta nella sua qualità, quindi tutti siamo autorizzati a sapere quello che lei ha fatto. In questo caso se non porta il Consiglio a conoscenza con le carte di quello che ha fatto è passibile di denuncia di omissione di atti di ufficio e le garantisco che la denuncia gliela facciamo perché non intendiamo assecondare questi comportamenti omissivi.

Presidente, quando ha fatto questa denuncia mi pare che avrebbe dovuto fare presente altre cose, perché il suo più stretto collaboratore - il Vice Presidente del Consiglio - in questo consesso ha parlato di verbali rubati; lei ha fatto presente all'Autorità Giudiziaria questa situazione? O va a dire quello che le conviene?.

Presidente, noi esigiamo che questa denuncia venga portata a conoscenza dell'intero Consiglio Comunale, dobbiamo sapere quello che va a fare nella qualità di Presidente del Consiglio ed è ovvio che ciò sia patrimonio di tutto il Consiglio Comunale.

Ben venga l'indagine interna perché se la vogliamo dire tutta gran parte delle colpe sono da addebitare al suo ufficio che ha posto questo punto all'ordine del giorno e non ha vigilato che i verbali erano correttamente inseriti nell'atto.

Cons. Maira, dichiara

Devo andare in merito a questa discussione marginalmente perché in un certo senso ho anch'io da esporre ed esternare le mie lamentele. Insisto a chiedere, non una ma con quattro o cinque richieste, la documentazione per potere adempire al mio dovere di Consigliere Comunale. Mi sembra che mi sia stato garantito, in uno dei Consigli, che la documentazione era stata avviata alla consegna, ma ad oggi non ho ricevuto nulla.

Non mi sto rivolgendo ad un solo Dirigente, ad un solo reparto, ma a quattro reparti quindi chiedo di sapere a che punto è questa situazione. Intanto, come le ho annunziato, ho mandato tutto alla Procura della Repubblica perché penso che il Consiglio, i Consiglieri Comunali non possono continuare ad essere trattati in questa maniera quindi in questo Comune qualcosa non va per come deve andare.

Lasciatemi dubitare; c'è forse qualche forza politica amministrativa che impedisce il lavoro ai Consiglieri Comunali, riscontro che c'è dolo politico, quindi insisto e ribadisco ulteriormente che pretendo la consegna, al più presto possibile, della documentazione a seguito della richiesta avanzata il 04 di giugno e i primi di luglio, indirizzate a diversi Dirigenti.

Quindi si capisce e si mette in evidenza che non funzionano questi reparti o non funzionano i dipendenti, che non fanno il proprio dovere, sicuramente so che non è così, ma qualcosa sotto ci deve essere quindi in quanto Presidente di tutti, deve tutelarci. Queste lamentele sono passate più di una volta in questo Consiglio e mi sembra che si faccia orecchio di mercante, questa è l'ultima volta che richiedo la documentazione.

Presidente del consiglio, dichiara

Come ho già detto, rispetto alle richieste per quanto di competenza ho cercato di dare riscontro come Presidente del Consiglio, anche rispetto alla richiesta avanzata dal Consigliere Maira è stata mia premura girarla alle Direzioni competenti, a chi di competenza sollecitando, perché se fosse un qualcosa che si troverebbe nella mia disponibilità l'avrei data.

Cons. Licata dichiara

Sulla richiesta di indagine al Segretario Generale, vorrei capire dal Segretario, tramite il Presidente, se egli ritiene opportuno o meno avviare un'indagine interna come ci dovremmo comportare. Probabilmente condivido pienamente l'intervento del Consigliere Maira che fa quattro o cinque richieste accesso atti, per le quali non ha avuto alcuna risposta e ha messo le mani avanti. Io ho avuto molto più pazienza del Consigliere Maira, ho fatto un malloppo di richiesta di atti che ho reiterato più volte, per molti casi anche la terza volta.

Il Consigliere Maira, devo dire, è stato meno paziente di me. Dal 05 agosto reitero la richiesta di carte e nessuno me le da, probabilmente finirà come ha fatto già il Consigliere Maira, quindi voglio capire se in questo Comune c'è la mano d'ombra di qualcuno che da il dictat e dice non si danno assolutamente carte, non si danno assolutamente carte.

Non so se sia il Segretario. Il dubbio, mi sovviene perché tutte le richieste accesso atti sono indirizzate al Segretario Generale e poi ai Dirigenti, al Sindaco, etc. , ma non posso reiterare a vita.

Ho chiesto delle carte perché ho la volontà di svolgere il mio ruolo con scrupolo e coscienza come dice la legge perché voglio svolgere il mio ruolo di Consigliere Comunale di opposizione; mi avete portato a fare opposizione ed la faccio.

Svolgo la mia attività, però devo essere messo nelle condizioni di poterlo fare e e di questa situazione il Segretario, probabilmente, è il principale responsabile perché il primo della lista dei Dirigenti di questo Comune.

Tutto passa dal Segretario e quindi deve invitare i Dirigenti a formulare ed espletare le richieste fatte perché viene meno il diritto del Consigliere Comunale. C'è la volontà, che ho sempre combattuto, anche da Presidente del Consiglio Comunale, che qualcuno non vuole fare esprimere il Consiglio Comunale. Vigè la dittatura in questo Comune, ma non è così perché c'è un Consiglio Comunale democraticamente eletto che deve svolgere il proprio lavoro e le proprie funzioni.

E' dal 05 di giugno che formulo richieste e non ho risposte e il segretario, probabilmente, è il principale responsabile assieme al Presidente del Consiglio che deve garantire l'organo e non far venire meno il ruolo dei Consiglieri Comunali. Probabilmente dietro la mozione di sfiducia c'era la volontà di soggiogare il Consiglio Comunale, di fermarlo, di non farlo rispettare; da gennaio ad oggi viviamo questo, un Consiglio Comunale immobile, che viene snaturato nel suo ruolo.

Quando un Consigliere Comunale chiede l'accesso atti e queste non vengono tenute in considerazione, viene meno il ruolo del Consigliere Comunale. Qui dentro non voglio fare quello che fanno gli altri, prendere il gettone di presenza ed andarmene; non l'ho mai fatto, anche lei andava via e le carte parlano.

C'era chi veniva e chi andava via, chi rimaneva fino alle due di notte; siccome non voglio passare per coloro i quali vengono a riscaldare la sedia e prendono il gettone, la prego Presidente, la prego Segretario di far tornare il Consiglio Comunale nel ruolo stabilito dalla legge, con tutte le funzioni dei Consiglieri Comunali che ad oggi non sono garantite. Quando le regole le rispettiamo tutti significa che viviamo nella legalità, quando non vengono rispettate viviamo nella illegalità. Anche questo è illegalità, sono quelle piccole cose che ci fanno crescere tutti, questo è l'A,B,C della legalità.

Presidente del consiglio, dichiara

Mi stranizzava e non capivo il perché questi toni alterati, però dal suo intervento mi rendo conto che forse c'è l'ha con tutto e con tutti e capisco anche il motivo e le ragioni di questa sua alterazione. Quando alla legalità di cui si riempie la bocca e la democrazia, il primo segno di democrazia è quello di accettare il punto di vista, il parere, il giudizio degli altri.

Questo è il mio di pensiero che evidentemente non coincide con il suo.

Cons. Giardina Giovanni, dichiara

Volevo intervenire in merito al diritto di accesso agli atti, cosa per cui personalmente mi sono sempre battuto e ritengo che sia "la regola e la legge" fondamentale che regola il rapporto non solo tra Consigliere quindi avente diritto nell'espletamento di un mandato nella pubblica amministrazione, ma vado anche al di là e ritengo che debba essere dato anche ad un normale cittadino perché trattandosi di atti pubblici è evidente che riguardano la collettività.

Nel merito la richiesta del Consigliere Maira e quelle del Consigliere Licata, che giustamente dice: "Mi rivolgo al Segretario perché sono i Dirigenti degli uffici o comunque chi è responsabile di una determinata posizione che deve fornire le carte." Questo è regolato dalla legge e non un dato se si sta in maggioranza o si sta in opposizione. Mi pare che fino ad oggi non c'è stato mai diniego nel senso di negare le carte, se diniego c'è chiaramente la legge regola la materia, quindi mi spendo ancor di più.

A maggior ragione se sono Consiglieri di opposizione va dato riscontro alle legittime richieste. Il Consigliere Maira è già da 40/60 giorni che aspetta, come del resto il Consigliere Licata che giustamente sottolineava che spetta ai Dirigenti perché non mi pare che le richieste di accesso agli atti, quando lei era Presidente, i Consiglieri Comunali le formulavano all'Ufficio di Presidenza o alla Signoria Vostra.

Quindi dobbiamo sgombrare il campo e stabilire che qualora un Dirigente, un Funzionario volesse espletare il suo mandato con serenità e la legge lo regola. Qualora non lo fa, non credo che ci possa essere qualche organo che possa obbligarlo, "organo politico".

La legge lo prevede che si può fare il ricorso e le sanzioni siano alquanto pesanti, quindi mi pare doveroso sottolineare che per il giusto andamento, per ritrovare un clima di

serenità e un clima di lavoro proficuo, fermo restando che sappiamo che c'è una contrapposizione forte tra chi sta oggi in maggioranza e tra chi sta all'opposizione, però la buona volontà ce la dobbiamo mettere tutti per ritrovare un clima di serenità.

Dove c'è un sacrosanto diritto questo va regolato nelle giuste forme così come prevede la legge, ma si può inveire contro il Presidente se non si riesce ad avere un documento, se poi dipende da una Direzione che assolutamente non ha a che fare con l'Ufficio di Presidenza.

Biasimo è critico questo atteggiamento e invito il Segretario, qualora ve ne fossero le basi, a regolare casi che non vengono forniti documenti per l'espletamento del mandato o se vi sono delle cause ostative è giusto che i Consiglieri Comunali lo sappiano perché probabilmente, possibilmente ci potrebbe essere qualcuno che ha bisogno anziché trenta magari quaranta, cinquanta giorni per via dell'espletamento delle sue funzioni di pubblico dipendente.

Non credo che risolviamo il problema se qua dentro ci aggrediamo a vicenda. Quella sera quando non venivano fuori le carte, probabilmente, sempre nel normale confronto che ci può essere, pensavamo forse che si potesse chiudere in Consiglio Comunale, ma poi purtroppo trattandosi di cose pubbliche e non private perché probabilmente in altre funzioni, in altre situazioni tutto sarebbe finito lì, sarebbe chiuso il Consiglio Comunale.

Purtroppo trattandosi di cose pubbliche ed essendo già note all'esterno prima ancora che qua dentro, volontà, gioco forza ognuno di noi purtroppo è un passaggio obbligato che a mio modesto parere, di quello che ne capisco, posso dire che è "solo aria fritta" nel senso che acqua che cola sotto i ponti perché è la normale procedura delle pubbliche amministrazioni.

Un ufficio va più veloce, uno meno veloce, uno è più bravo, uno è meno bravo come in tutti i posti, in tutte le aziende, così come il fatto stesso del Consigliere Maira che ci chiede le carte e magari qualche impiegato, qualche Dirigente impiega 50 giorni anziché 30 prima di dargli le e si sarebbe chiuso tutto lì, però purtroppo ci ritroviamo in situazioni in cui ognuno deve difendere le proprie posizioni pubbliche perché si tratta appunto di cariche.

Se per il Consigliere Trupia fosse un fatto privato, non mi permetterei criticarlo, ma era in dovere di ufficio. La stampa sapeva che mancavano alcuni documenti e la più alta carica del Consiglio Comunale non dice nulla. Poi i documenti si ritrovano, il Funzionario ha comunicato quali erano le problematiche che si erano verificate.

Segretario ripeto che quando si tratta di Consiglieri di opposizione, sono stato Consigliere di opposizione e ho fatto le mie richieste, le mie buone battaglie per avere i documenti e mi venivano regolarmente forniti.

E' giusto che chi sta all'opposizione abbia i documenti, come previsto per legge per l'espletamento del proprio mandato. Spero che abbiamo la possibilità di superare questo empasse estivo e da settembre un po' tutti ricominciamo un confronto anche duro, però un po' più sereno.

Cons. Muratore, dichiara

Volevo riallacciarmi al discorso del Consigliere Giardina, del suo mondo perfetto in cui tutto funzionerebbe, ognuno farebbe il suo lavoro, il Consiglio Comunale andrebbe avanti, questa sera abbiamo degli argomenti importanti, la IUC.

Il problema è che dei Consiglieri Maira e Licata fanno delle lamentele che si ripetono quasi in ogni Consiglio Comunale, vuoi perché l'Amministrazione non ci rispetta, di conseguenza tutta la macchina burocratica si sta ancorando. Stiamo parlando di rispetto politico-amministrativo e non personale e se non ci tutela il Presidente chi deve farlo?

Siamo stati mandati qui dalla gente per provare a risolvere dei problemi che riguardano la città, se il Consigliere Maira chiede degli atti, non lo fa per risolvere problemi di tipo personale, ma li chiede perché, secondo noi, ci sono delle mancanze e servono per vederci chiaro e per poter risolvere alcuni problemi.

Non ci possiamo rivolgere ogni volta alla Procura, fare sempre delle denunce e questo sta esasperando gli animi, invece se il modo di operare fosse lineare tutte queste cose non succedrebbero.

Il fatto che più volte abbiamo chiesto che i Consigli Comunali vengano ripresi dalle televisioni in modo che la città ne abbia contezza e per noi questo è un punto importante, c'erano i soldi nel capitolo; non si è potuto fare nessuna gara per farlo dare alle televisioni quindi a questo punto siamo noi isolati. Non dobbiamo fare sapere niente a nessuno, le cose sembra che c'è le dobbiamo dire tra di noi in modo che rimangano qua dentro e nessuno debba sapere niente.

Quindi, Presidente, la prego di tutelarci in questo senso e di non fare soltanto solleciti

ai Dirigenti, alzate la voce, di vedere cosa succede, di vederci chiaro, di tutelarci, vedere se è un problema soltanto tecnico il fatto che le carte ancora non vengono date, se è un problema di tempo perché manca il personale. Possiamo reiterare in continuazione fino allo sfinitimento per cui rinadisco, ancora una volta, quello che hanno detto gli altri Consiglieri, di tutelarci e farci rispettare un po' di più per il nostro mandato che stiamo espletando.

Cons. Maira, dichiara

Apprezzo la saggezza politica del Consigliere Giovanni Giardina, veramente è stato esplicito e chiaro, perché sa per sua esperienza e per serietà politica che il Consigliere deve essere nelle condizioni, come è stato messo nelle condizioni il consigliere negli anni passati.

Adesso appartiene ad una maggioranza e dovrebbe essere la voce più ampia del Consiglio. Ho portato più di una volta in questa aula questa problematica, le richieste sono del Consiglio, non voglio fare opposizione, ma cercare di affrontare delle problematiche che dovrebbe affrontare come maggioranza.

Lo voglio portare a conoscenza il contenuto della mia protesta, della mia richiesta perché spesso e volentieri il professore di questa situazione è stato il collega Consigliere Nicosia. L'argomento è stato portato all'interno del Consiglio perché si è capito che ci sono tutta una serie di debiti fuori bilancio che passano dal Consiglio che naturalmente fanno nascere un sospetto.

Ho annunciato che ero nella condizione di aspettare ancora la documentazione propedeutica ad affrontare questo problema che deve essere non solo di un Consigliere di minoranza, del partito democratico, ma principalmente della maggioranza. Se un semplice Consigliere non viene messo nelle condizioni di potere studiare, vedere e capire quello che passa da questa Amministrazione e non è l'ultima perché qualche mese fa qui dentro sono passati 64.000,00 euro di debiti fuori bilancio inerenti agli scassi, agli scavi che si verificano nel territorio.

Quella documentazione a me serve per far capire a tutti, compresa la maggioranza, che probabilmente ci sono responsabilità interne ed esterne, qualche documento ce l'ho, ma voglio avere le idee chiare perché non mi posso permettere di sbagliare, ma sono convinto che ci sono responsabilità interne, non so l'entità, il danno che causano, non voglio entrare nel merito, ma le responsabilità interne ci sono e voglio sapere o capire se ci sono delle responsabilità esterne, poi sarà il Consiglio, compresa la maggioranza, a prendere una decisione in merito per cercare di evitare queste spese.

Le voglio citare che in Largo Aosta in due incidenti, due cittadini si sono spezzati il braccio e arriveranno delle richieste, perché sono convinto che la gran parte degli scavi che si fanno nel territorio di Canicatti non vengono ripristinati per come debbono essere ripristinati e posso garantire che tra le Direzioni non c'è comunicazione perché ognuno scarica la responsabilità ad altri. Quello è il dolo interno, la responsabilità interna e di questo ne sono certo perché ho i dati e i documenti.

Anche lei, consigliere Giardina, anche lei nel ruolo di maggioranza, ampliare la mia voce, e spero anche gli altri attaccheremo questa Amministrazione perché non sa gestire la macchina amministrativa e questo causa danni economici che adesso sono diventati pesanti per l'economia del Comune.

Consigliere, la ringrazio perché è d'accordo sul fatto che ogni Consigliere deve essere messo nelle condizioni di svolgere il proprio ruolo ed è quello che chiedo, ma mi è stato detto che la documentazione è stata inoltrata e questo non è vero. O non è stata inoltrata o si dice il falso, c'è la stenotipia che ho allegato e anche il Presidente ha detto che è stata inoltrata e quindi deve darmi certezze.

Capisco la buona fede di tutti, però ad oggi 27 agosto non ho ricevuto un rigo e non sono messo nelle condizioni di affrontare un problema che ricade economicamente sulla città e sui cittadini. Quindi, cosa dobbiamo fare noi della minoranza, soccombere ai numeri di una maggioranza che si permette di dire "tu non devi fare nulla, non devi parlare"

Noi del Partito Democratico questo ruolo lo vogliamo sostenere, siamo una forza politica e rappresentiamo una grossa fetta politica della città. Il nostro partito ha una sua consistenza e un sostegno di cittadini che correttamente pagano le tasse e vogliono avere i servizi adeguati, quello che sosteniamo.

Noi siamo per un'Amministrazione trasparente, se c'è qualcosa che non va non bisogna chiudere gli occhi o le orecchie, ma farla esaltare il modo che venga risolta.

Penso di avere più saggezza nel senso di sopportazione e da subito ho mandato la documentazione alla Procura della Repubblica per mettere mettere in chiaro e a nudo le responsabilità politiche.

Segretario Generale dr Tuttolomondo, dichiara

Consigliere Licata, certe volte, nelle sue richieste vedo una certa precipitazione, nel senso che prima ancora di leggerle, mi riferisco alla Commissione di indagine, vuole sapere quello che debbo fare che hanno compiti diversi e naturalmente delle responsabilità. .

Non c'è dubbio che lo farò, ma tutte le richieste che vengono inoltrate alla Pubblica Amministrazione hanno un termine, hanno un inizio, hanno una fine.

Le debbo dire, tra le altre cose, che sono rientrato oggi pomeriggio per questo Consiglio Comunale e rientro domani per accompagnare il Consiglio Comunale. Dopo tre anni ho preso dieci giorni di ferie, ma non li ho potuti usufruire perché sono rientrato oggi.

Non c'è dubbio che il diritto di accesso esiste per tutti i Consiglieri Comunali che debbono essere messi nelle condizioni di potere espletare il proprio mandato.

Ho sentito anche delle dichiarazioni sia dei Consiglieri di opposizioni, sia della maggioranza, però per stabilire un clima di serenità ritengo che sia proficuo per tutti fare discorsi concreti e non gattopardiani.

Ha ragione quando dice che in un Consiglio Comunale, il Dirigente ha detto di avere inoltrato i documenti, anche io non so il motivo, probabilmente il Dirigente, è in ferie, però la richiesta non è stata inoltrata in tempo, fosse stata presentata in quel determinato periodo a quest'ora sarebbe già arrivata la risposta, invece così non è quindi bisogna capire il fatto concreto.

Per quanto riguarda le richieste in genere, per mettere tutti i Consiglieri nelle migliori condizioni bisogna usare delle cautele. Quando il Consigliere scrive a dieci Dirigenti, al Segretario Generale e al Sindaco, secondo me, confonde le idee. I Consiglieri quando vogliono atti ben concreti debbono scrivere al Dirigente perché è il depositario degli atti, anche se non c'è dubbio che per conoscenza la richiesta è inoltrata al Sindaco, al Segretario ma per atti concreti.

Debbo rilevare che per migliorare i rapporti che debbono essere collaborativi tra la politica e la democrazia, è limite al fatto che molte richieste sono indeterminate.

Quando un Consigliere Comunale chiede tutte le delibere, se fossi quel Dirigente non darei neanche una perché tutte le delibere sono pubblicate all'albo pretorio, on line, quindi questa è una perdita di tempo, un aggravamento dei compiti di quel Dirigente nel ristamparle per ridarle al Consigliere Comunale che già sa che sono in pubblicazione quindi le richieste vanno determinate, anche per non scadere nella indeterminatezza.

Non c'è dubbio che tutti gli uffici si debbono mettere a disposizione della politica perché c'è il primato nella politica, come ho sempre detto, però gli uffici debbono essere messi nelle condizioni di poter lavorare nel miglior dei modi.

Le richieste del Consigliere Licata, che mi ha sollecitato nel parlare, cui ho dato una risposta, ha inoltrando la richiesta, non posso guardare tutte le carte, però i Dirigenti debbono dare risposte concrete.

Questa è una risposta che già deve ricevere dalla direzione, dal Consiglio di Amministrazione, dal Commissario, mi pare che attualmente si trovino dentro il Commissariato, che darà quella risposta.

Se i tempi sono scaduti è un problema del Consiglio di Amministrazione, del Commissario e non più un problema del Comune che rilascia atti che sono in suo possesso che producono il Consiglio Comunale, la Giunta, gli atti dirigenziali.

A me sorge un dubbio, ma essendoci un Presidente è indubbio che no sia neanche una partecipata però questo non spetta a me, saranno altri a dare le risposte, per se vogliamo essere collaborativi, se veramente bisogna finalizzare tutto per rendere un buon servizio ai cittadini bisogna presentare richieste concrete.

Farò questo discorso anche ai Dirigenti, in modo di rilasciare gli atti entro un periodo di tempo più o meno lungo che in ogni caso non deve oltrepassare i 30 giorni, previsto dalla legge, a seconda dell'importanza degli atti che si chiedono e quindi mettere tutti nelle condizioni di poter dare un servizio ai cittadini.

Bisogna tenere in considerazione che in questo periodo molti Dirigenti sono in congedo e tutto viene rallentato, però bisogna capire il perché dei ritardi in quanto anch'io ho ascoltato quella dichiarazione del Dirigente il quale diceva che gli atti erano in itinere.

Per quanto riguarda l'indagine interna quando andrò a leggere la sua nota scriverò al Dirigente, se mi rendo conto che necessita fare un'indagine interna la farò, ma non può obbligarmi di fare un'indagine interna. La lettera presentata ieri, giorno 26 è un discorso estremamente tendenzioso: cioè una nota firmata ieri, protocollata ieri per oggi, che tra le altre cose non ho ancora letto perché sono rientrato per assistere a questo Consiglio Comunale e il Consigliere vuole sapere cosa farò.

Il Consigliere Anziano
F. Di Benedetto

Il Presidente

Dr. I. Tuzia
[Signature]

Il Segretario Generale

Dr. D. Tuttolomondo
[Signature]

[Signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 21/10/2014 al 04/11/2014, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È divenuta esecutiva il giorno _____, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
- È stata dichiarata immediatamente esecutiva.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Fto _____

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr. Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario